



N. 353 – 1 settembre 2016

Terremoto:

Legacoop si è mobilitata. Aperto un c/c bancario

Legacoop Nazionale si è subito mobilitata per far fronte al dramma che ha colpito le popolazioni dell'Italia Centrale. E' stato aperto anche un conto corrente bancario apposito.

Chi volesse effettuare un versamento può farlo attraverso un bonifico nel conto corrente bancario aperto presso Unipol Banca intestato a: Lega Nazionale Coop e Mutue dedicato a: sisma Italia centrale del 24/08/2016 Codice IBAN: IT17 N031 2703 2000 0000 0011 000

“La Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue – ha detto il presidente nazionale Mauro Lusetti – esprime solidarietà e vicinanza alle popolazioni ed alle comunità colpite dal terremoto che ha interessato una vasta area dell'Italia centrale la notte del 24 agosto 2016. Si unisce al dolore di tutto il Paese inviando ai familiari delle vittime il proprio cordoglio ed augura ai feriti una loro pronta guarigione. Al fine di far sentire concretamente la vicinanza del mondo cooperativo a questi territori, ai suoi cittadini ed alle imprese cooperative, Legacoop lancia una sottoscrizione nazionale fra tutte le aderenti ed i loro soci. I contributi che saranno versati verranno finalizzati a progetti di aiuto alle popolazioni ed alle strutture delle imprese cooperative che avessero subito danni come conseguenza del disastroso evento. Una puntuale e pubblica rendicontazione renderà edotti i sottoscrittori e l'opinione pubblica delle risorse ricevute e di come sono state finalizzate”.

Terremoto: da Coopservice un aiuto alle popolazioni colpite

A seguito del terribile sisma che ha colpito vaste zone dell'Italia centrale, Coopservice ha deciso di aderire all'appello lanciato dal presidente nazionale di Legacoop, Mauro Lusetti, per la creazione di un fondo di solidarietà finalizzato a sostenere progetti di aiuto alle popolazioni ed alle strutture delle imprese cooperative che avessero subito danni in conseguenza del disastroso evento.

Coopservice ha deciso di devolvere un contributo di 10.000 euro. La cooperativa, inoltre, ha invitato tutti i propri soci e dipendenti a partecipare all'iniziativa sottoscrivendo sul conto corrente: IT17 N031 2703 2000 0000 0011 000, attivato presso Unipol Banca ed intestato a Legacoop e Mutue dedicato a “Sisma Italia Centrale 24/8/2016”.

Legacoop, nel promuovere l'iniziativa di solidarietà, si è anche impegnata ad una puntuale, trasparente e pubblica rendicontazione sulle risorse ricevute e sul loro utilizzo.

“Il grave sisma dell'Italia centrale, le immagini che ci arrivano dalle zone colpite ci hanno turbato nel profondo. Anche se non siamo in zone di insediamento della nostra cooperativa – ha dichiarato il presidente di Coopservice, Roberto Olivi – abbiamo sentito il bisogno di aderire all'invito del presidente Lusetti. Invitiamo i nostri soci e lavoratori ad associarsi al nostro impegno e a sostenere l'iniziativa di Legacoop. Siamo certi che non faranno mancare la loro solidarietà, già dimostrata in molte occasioni, tra cui quelle del sisma che ha colpito l'Emilia nel 2012 e dell'alluvione che, nello stesso anno, ha devastato alcune aree della Liguria”

Terremoto: nei negozi di Coop Alleanza 3.0 si possono donare i punti della raccolta per le popolazioni colpite

Coop Alleanza 3.0 prosegue nel sostegno ai territori colpiti dal sisma nel Centro Italia. Da venerdì 26 agosto, nei negozi della Cooperativa di consumatori i soci possono dare un ulteriore contributo donando in solidarietà i punti della Raccolta Coop 2016, scegliendo la causale “Emergenza terremoto”. Si possono donare un minimo di 200 punti (o multipli). Ogni donazione di 200 punti corrisponde a 2 euro. Coop Alleanza 3.0 raddoppierà il valore di ogni donazione. Le risorse saranno destinate ad attività di ricostruzione definite in raccordo con la Croce Rossa e la Protezione Civile. (Segue in 2.a)



Via Meuccio Ruini 74, 42124 Reggio Emilia - E-mail: legacoop@legacoop.re.it - www.lacooperazionereggiiana.it

Testata iscritta al Registro della Stampa n. 18 del 22/1/1949 del Tribunale di Reggio Emilia - Direttore responsabile: Carlo Possa

LA COOPERAZIONE REGGIANA

(Segue dalla 1.a) Chi vorrà, inoltre, potrà devolvere somme in denaro sul conto corrente presso Unicredit Spa (IBAN IT 73 A 02008 02854 000104429141, intestatario del c/c Coop Centro Italia causale "Raccolta fondi per terremoto"). I fondi raccolti, in accordo con le singole cooperative e di concerto con Ancc Coop (Associazione nazionale cooperative di consumatori), saranno indirizzati verso uno specifico intervento di ricostruzione, in linea con le esigenze espresse dalle popolazioni colpite e dalle amministrazioni locali. Anche gli utenti di CoopVoce, l'operatore mobile di Coop, possono effettuare la donazione di 2 euro al numero 45500 della Protezione Civile.

Coop Alleanza 3.0, infine, ha effettuato già nei giorni scorsi donazioni di prodotti di prima necessità nelle aree più prossime a quelle colpite dal sisma, in collaborazione con Arci e Libera, in favore di Croce Rossa, Caritas e Protezione Civile.

L'economia reggiana fra ripresa e incertezze: se ne parla il 1 settembre a FestaReggio. Interviene Andrea Volta

Il 1 settembre a FestaReggio è in programma la tavola rotonda "L'economia reggiana fra ripresa e incertezze". Intervengono Andrea Volta, presidente Legacoop Emilia Ovest, William Ballotta, Cisl Emilia Centrale, Patrizio Bianchi, assessore al Lavoro Regione Emilia-Romagna, Nunzio Dallari, presidente Cna Reggio Emilia, Fabio Storchi, presidente Federmeccanica. Modera Giacomo Bertani Pecorari, responsabile provinciale Economia e Lavoro Pd. La tavola rotonda si svolge presso la Piazzetta delle idee, con inizio alle 20:00.

Manta Communication ha coordinato un progetto europeo di scambio in ambito educativo, italiani tedeschi e polacchi

La cooperativa Manta Communication ha coordinato un progetto europeo di scambio tra professionisti in ambito educativo, italiani, tedeschi e polacchi, durato due anni. La conclusione di questo progetto si è svolta a Cracovia dove l'associazione polacca ha ospitato le rappresentanti delle cooperative reggiane: la cooperativa Manta, la cooperativa sociale Augeo, la cooperativa Reggiana Educatori, e la Polisportiva Foscatò.

Dopo essere stati accolti dagli assessori alla Educazione e allo Sport della città di Cracovia, il gruppo di cooperatrici italiane ha presentato il proprio modello educativo mettendo così a confronto le reciproche eccellenze. E' stato inoltre possibile visitare uno degli 11 Centri dedicati allo sviluppo di competenze artistiche culturali e sociali (Jordan Youth Center). Presso questo centro Francesca Salvarani e Daniela Beltrami, di Augeo, hanno potuto confrontarsi e sperimentare il metodo "At Home Everywhere", uno dei progetti più rilevanti della cooperativa, riscuotendo grande interesse da parte delle educatrici presenti.

Il valore di questa esperienza? Sabrina Iotti di Reggiana Educatori ha trovato nei progetti presentati dagli altri partner spunti interessanti, utili per sviluppare nuove idee: "Lo scambio porta apertura, rinnovamento. È sicuramente una espe-

rienza arricchente che permette di mettere a confronto i punti di vista sull'educazione e la progettazione culturale. In questa occasione ci siamo confrontati in particolare sui campi estivi con i professori dell'istituto di Pedagogia dell'Università di Cracovia (Jagiellonian University). Inoltre è possibile valutare il proprio lavoro in un'ottica internazionale e quindi rendersi conto di come si sta operando".



"Gli obiettivi del progetto – sostiene infine Tania Platani della cooperativa Manta – sono stati pienamente raggiunti: cooperazione tra istituti europei, confronto e scambio di idee per la realizzazione di futuri progetti insieme".

Zora ha accolto i volontari di Yap

YAP è un'associazione internazionale laica, non governativa e senza fini di lucro, fondata nel 1971, che si collega ad altre piattaforme, reti e associazioni operative nell'ambito del servizio volontario, dell'educazione e della solidarietà internazionale al fine di creare azioni e progetti inseriti in una strategia di lungo periodo che possa sviluppare iniziative di sviluppo sociale. I «servizi» realizzati dall'associazione si concretizzano in campi di lavoro associati a temi di diversa natura: "ambientale", "ristrutturazione", "patrimonio culturale", "storico", "sociale", "handicap e "bambini".

Da numerosi anni, durante il periodo estivo la cooperativa sociale Zora di Scandiano accoglie un gruppo di volontari provenienti da diversificati luoghi del mondo ed aderenti ai progetti dello Yap. (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) “Nel mese di luglio – spiega Igor Ghisio, di Zora – abbiamo accolto, per una durata di 15 giorni, un gruppo composto da 6 volontari stranieri accompagnati da un coordinatore italiano presso gli spazi del Centro socio-riabilitativo diurno Benzi, del Centro socio-riabilitativo residenziale Stradora e presso il Centro Chonca di Scandiano. Un gruppo prevalentemente «al femminile», bilanciato nella rappresentazione delle diverse nazionalità ed etnie: Italia, Turchia, Spagna, Russia e Francia. I giovani – prosegue Ghisio – hanno alloggiato presso un salone normalmente utilizzato per gestire le attività di grande gruppo delle strutture per l’occasione temporaneamente adibito a grande camera da letto stile «ostello». Successivamente ad alcuni momenti informativi / formativi forniti dalla nostra cooperativa rispetto alle caratteristiche della stessa, dei centri che gestisce e degli ospiti che li abitano, i volontari hanno scelto di vivere l’esperienza all’interno delle tre realtà. I ragazzi hanno vissuto l’organizzazione dei servizi lasciandosi coinvolgere all’interno di tutte le fasi della giornata, strutturate e non strutturate. La loro esperienza si è concretizzata come prezioso contributo al lavoro degli operatori impiegati e soprattutto come un’importante opportunità di incontro e relazione con i nostri ospiti. La storia dei campi Yap presso le nostre strutture ci ha insegnato che il problema della lingua non rappresenta che una barriera fittizia alla comunicazione: anche quest’anno tra gli ospiti dei Centri e i volontari si sono raggiunti elevati livelli di interazione, attraverso la comunicazione non verbale ed il “fare insieme”. Ad alimentare la vicinanza reciproca ha contribuito la curiosità dei ragazzi nei confronti delle tradizioni ed usanze portate dalle volontarie con diversa cultura. Nella quotidianità questa curiosità si è tradotta in vicinanza emotiva ed inevitabilmente ha sviluppato un rapporto affettivo che ha permesso di vivere con grande intensità le relazioni umane dettate da questa particolare convivenza. Ogni volta – conclude Ghisio – ci chiediamo come una esperienza limitata nel tempo come quella dei volontari Yap possa dar vita a legami, se pur concretamente non duraturi, che raggiungono livelli di coinvolgimento e profondità affettiva tali da rendere doloroso il distacco al termine del campo. Probabilmente l’incontro tra il bisogno di relazione espresso dagli ospiti, le caratteristiche predisponenti all’esperienza di volontariato proprie dei giovani stranieri e le dimensioni temporali circoscritte rappresentano i giusti ingredienti per concretizzare un’esperienza unica ed irripetibile che porta un arricchimento alle personalità di tutti gli attori coinvolti”.

Ecco le riflessioni “lasciate” da Martina, il coordinatore del gruppo: “Perché si sceglie o meglio perché sei giovani ragazzi da paesi diversi scelgono di trascorrere un campo di volontariato di tre settimane nella cooperativa Zora, un centro per ragazzi disabili a Scandiano, nei paraggi di Reggio Emilia? Prescindendo dalle singole motivazioni individuali, alla base c’è la curiosità, la voglia, la motivazione di mettersi in gioco e lavorare a stretto contatto con persone speciali in un ambito molto complesso nel suo genere. Sì...speciali perché ogni persona all’interno del centro ha contribuito a modo suo a rendere piene e divertenti quelle giornate trascorse insieme ai volontari che non conoscevano nemmeno una singola parola di italiano. I primi giorni sono trascorsi principalmente ad osservare poiché per la maggior parte di loro si trattava della prima esperienza a contatto con la disabilità e quindi era necessario un primo periodo di adattamento. Ma con il passare dei giorni e le tante ore trascorse insieme nelle varie attività quotidiane, durante le gite, e lungo le serate nel centro residenziale di Zora i ragazzi sono stati ottimi maestri di italiano per quei sei ragazzi: tre ragazzi russi, una spagnola, una francese e una signora turca. Inoltre la complicità che si è creata tra di loro è stata sorprendente, i ragazzi ogni giorno erano impazienti di vedere i volontari e trascorrere tempo con loro, sempre curiosi ed entusiasti della loro presenza e soprattutto molto dispiaciuti dopo la loro partenza a fine progetto. È stata un’esperienza senza dubbio ricca di emozioni, di scoperte, di dialoghi fatti di segni, mezza parole e tanti sguardi, di spontaneità, di risate e condivisioni. In tutto ciò vogliamo senza dubbio ringraziare l’associazione Yap e i coordinatori dei vari centri e in modo particolare Igor sempre molto disponibile nei nostri confronti. Infine voglio concludere con una frase di una volontaria russa: “the most important is that you want to return and I want!” la cosa più importante è che tu abbia voglia di ritornarci e io sicuramente lo voglio!” Un grazie di cuore a Martina, Lev, Mariia, Clara, Alena, Rocio e Belguzar dalla cooperativa Zora.

I Briganti di Cerreto vincono il Premio Comunità Forestali Sostenibili

Alla cooperativa di comunità I Briganti di Cerreto di Cerreto Alpi è andato il riconoscimento come miglior filiera forestale nell’ambito del premio “Comunità Forestali Sostenibili” ideato da Legambiente e il Pefc Italia, con il patrocinio dell’Associazione nazionale comuni italiani (Anci) e del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare, per valorizzare e far conoscere le buone pratiche di gestione territoriale e forestale delle aree interne. La cooperativa I Briganti di Cerreto ha ottenuto il primo posto come miglior filiera forestale, per la sua capacità di coniugare educazione ambientale, sensibilizzazione territoriale attraverso la raccolta e produzione di farina di castagne.

“Siamo molto orgogliosi di questo riconoscimento – dice il presidente Luca Farina – perché la forestazione è nel dna dei Briganti di Cerreto: dal 2003 lavoriamo per la valorizzazione delle risorse forestali del territorio dell’Appennino tosco emiliano. Mantenere e migliorare la qualità del territorio e dei servizi sono obiettivi importanti per la nostra cooperativa. In particolare con il progetto della filiera della castagna abbiamo riscoperto alcuni dei valori culturali e identitari della comunità di Cerreto Alpi. (Segue in 4.a)

(segue dalla 3.a) La cooperativa ritirerà il premio nel mese di settembre ad una cerimonia pubblica che si svolgerà a Roma. Presenti al premio 13 regioni italiane che hanno presentato 34 progetti nei quattro ambiti previsti dal premio: gestione forestale, filiera, prodotto e comunicazione. Tra di esse, i primi premi sono andati a: cooperativa I Briganti di Cerreto di Cerreto Alpi, Reggio Emilia (categoria Filiere forestali – prodotti e servizi), per la sua capacità di coniugare educazione ambientale, sensibilizzazione territoriale attraverso la raccolta di castagne e la produzione di farina di castagne; Centro di Formazione Professionale Enaip di Tesero, Trento (categoria Comunicazione forestale e delle sue filiere) per la sua campagna di comunicazione “Think Different!”; cooperativa Legno Servizi di Tolmezzo, Udine (Categoria Gestione forestale sostenibile) per aver saputo riunire

i segmenti della filiera foresta-legno del FVG operanti nell’area montana; Falegnameria Cocco Gabriele, Montorso Vicentino, Vicenza (Categoria Prodotto di Origine forestale) per il suo progetto di finestra biologica realizzata con i larici.



CIR food investe 530 mila euro per la ristorazione commerciale reggiana

Estate di lavori in corso per alcuni locali a marchio Rita di CIR food, che ha stanziato investimenti per 530 mila euro destinati alla ristrutturazione di Rita Meridiana e Rita Campegine e all’apertura del bar presso il Core, il nuovo polo ospedaliero inaugurato a Reggio Emilia lo scorso mese di giugno.

Lo storico ristorante Rita, self service con caffetteria nel centro commerciale Meridiana di Reggio Emilia, è stato oggetto di una ristrutturazione completa, con spazi rivisti e nuovi arredi all’insegna del risparmio energetico, come l’illuminazione led a basso consumo. Con 170 posti a sedere e uno staff di 21 persone, il locale, riaperto al pubblico dal 29 agosto, ha un’offerta che spazia dal caffè prima dello shopping al pranzo veloce dopo la spesa. Fra le proposte più interessanti, la pizza preparata con impasto a base di lievito madre, i panini gourmet con prodotti Dop e Igp e i centrifugati di frutta e verdura. In provincia è già aperto dal 22 agosto a Campegine il ristorante self service Rita Le Sorgenti, punto di riferimento in zona per la pausa pranzo dei lavoratori. La ristrutturazione ha riguardato in particolare gli arredi e l’illuminazione dei locali, in cui si contano 150 posti a sedere. Al lavoro in cucina uno staff di 16 persone. Infine, dentro al nuovo fiore all’occhiello della sanità reggiana è in funzione da questa settimana lo snack bar Rita Bar Core, situato nell’atrio di ingresso del Centro Oncologico ed Ematologico. Aperto 7 giorni su 7, il bar offre oltre al caffè un’ampia scelta di prodotti dolci e salati per una colazione o un pranzo veloce.

Sono nel complesso 27 i locali di CIR food a marchio Rita attivi a Reggio Emilia e provincia, destinati nella maggior parte dei casi alla pausa pranzo veloce e genuina. “Questi investimenti sono parte integrante della nostra strategia di sviluppo territoriale – ha dichiarato la Presidente di CIR food, Chiara Nasi – Qui a Reggio Emilia come in tutta Italia lavoriamo nell’ottica di un rinnovamento continuo per offrire al pubblico una ristorazione fuori casa sempre più vicina alle nuove tendenze e alle esigenze dei consumatori di oggi”.

Per Sicrea Group il primo taglio del nastro a Modena

A poco più di un anno dall’arrivo a Modena di Sicrea Group si conclude il primo cantiere “ereditato” da Cooperativa di Costruzioni (CDC). Si tratta della palazzina da 25 alloggi in Via Forghieri (Comparto ex Mercato Bestiame), appaltata a suo tempo dalla STU CambiaMo e realizzata grazie ai contributi del Comune di Modena e ai finanziamenti regionali e ministeriali del Programma “Contratti di Quartiere II”.

“E’ un primo traguardo importante – dichiara il presidente Luca Bosi – che testimonia l’impegno di Sicrea Group sul territorio modenese. Un cantiere che abbiamo ereditato da Cdc e nel quale si è profuso uno straordinario impegno per recuperare i tempi e rispettare la consegna degli alloggi e degli spazi, che vedono anche la presenza della sede Coldiretti a piano terra”.

Gli appartamenti realizzati sono 25, in un edificio che si sviluppa su quattro piani, con tipologie abitative di diverse dimensioni tra i 55 e i 95 metri quadri, oltre 800 metri quadri di uffici a piano terra. Una corte interna riparata è organizzata come un piccolo parco e attrezzata con giochi per bambini. “Si tratta peraltro – prosegue Bosi – di una costruzione all’avanguardia sul fronte del risparmio energetico essendo in classe A, una tipologia costruttiva che ha impegnato profondamente i tecnici di Sicrea Group a cui l’azienda rivolge un sentito ringraziamento”. Gli alloggi inoltre saranno destinati, a canoni calmierati (dai 390 ai 470 euro a seconda delle metrature) a giovani coppie, famiglie monoparentali e anziani. Una risposta efficace ad un bisogno abitativo che richiede giusti standard qualitativi a prezzi contenuti e che consente ai giovani di pensare a farsi una famiglia con maggiore serenità.